ANNO XIII. Domenica 31 Luglio 1887. N. 579.

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 50 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 31 Luglio 1887.

PIZZICATI

—

Che il nostro Console generale non crei i suoi agenti consolari a sua immagine, come Dio creó l'uomo, lo si comprende facilmente dal modo con cui agiscono.

Vi avrá qualche eccezione, e lo spero, ma la maggior parte mi da ragione di chiamarli invece di agenti consolari, agenti di discordie.

Oggi é l'agente di *Gualeguay* che poco geloso del suo carattere consolare instiga una turba di forsennati ad assaltare la casa di quella locale Societá Italiana per imporre il noto voglio, posso e comando del giocoliere di piazza.

Ah, perché non si fa una buona volta *tabula rasa* di tutti questi tirapiedi della diplomazia!

Quanto ne guadagnerebbe il decoro nazionale.

×

La scienza in discordia.

La scuola alemanna rappresentata dai dottori *Billroth* e *Von* Frisch sono contrari al sistema di cura inventato da Pasteur contro la rabbia.

Scienza somara: perdersi in quesiti di cosí facile soluzione.

Il metodo piú semplice ed efficace contro l'idrofobia é quello di strappare i denti ai cani... quadrupedi, s'intende, e non bipedi.

Faccio questa distinzione perché non vorrei che qualche impresa teatrale venisse a protestare.

×

A proposito di teatri, vedo che minaccio d'aver ragione.

Il *Faust* che si diede giovedí scorso al Politeama ebbe appena un successo di compatimento.

Neanche cogli artisti.... di traforo si é potuto *affiatare* la compagnia del Politeama.

Alcuni mi vogliono far credere che taluno degli artisti era indisposto: ma io ho creduto di trovarne di quelli che non erano indisposti, ma fuori di posto.

Voglio sperare che questa indisposizione non si fara cronica.

×

Essere.... e non parere.

Nella riunione tenutasi venerdí sera alla Stella di Roma per avvisare ai mezzi di migliorare le sorti del nostro Ospedale, si decise per non urtare i nervi dei repubblicani e dei collitorti (bella combinazione) di festeggiare il 20 Settembre senza pronunciare la fatal data.

Infatti le feste incomincieranno il 18 Settembre e termineranno il 2 Ottobre, ma si chiameranno « Feste popolari « delle Societá Italiane riunite a beneficio del Patrio Noso« comio.»

Ah, l'arte d'ingarbugliare il prossimo trionfa sempre.

SILVANO.

A RIFASCIO

Poco tempo fu la *pulzellona* di via Florida pubblicava il dialogo che aveva avuto luogo tra il suo corrispondente (??) ed uno dei piú forti speculatori in terreni della nuova *terra promessa*, La Plata.

In quella conversazione i titoli delle Societá *Territoriale* e *Fomento* idem erano levate a cielo come oro di coppello e quasi quasi messe al disopra degli altri titoli che si cotizzano nelle borse delle due capitali.

×

Come va ora che i tanto decantati titoli hanno preso una precipitevolissima discesa, fino a ridursi alla terza parte del loro prezzo?

Come lo spiega l'ottimista corrispondente della sullodata *pulzellona*, e come spiega tanto ribasso su titoli che accordano agli azionisti una utilitá provvisoria del dodici per cento?

×

Il cronista del *faticone* di via Corrientes comincia a smettere l'antica musoneria e serietá, e tenta fare dello spirito, che disgraziatamente ha un po' della....rapa.

Per esempio, annunziava pochi giorni fa il *ratto di fanciulle* avvenuto a Monte Caseros di cui, fra parentesi, s'era occupata la *Nacion* circa un mese fa, e conchiudeva: « *al tempo di Romolo e Remo ció poteva passare, ma al tempo di Edison é una vera dissonanza* (!!!)»

Risum teneatis....

×

Un collega di gran formato nel dare giorni fa la lieta novella telegrafica dei nomi dei giuocatori di *pallone* che sono stati scritturati per la Societá *idem*, comunica ai cortesi lettori che per la costruzione del gran muraglione si sono giá impiegati due milioni (col **g**) di mattoni.

Se questa notizia era di cosí trascendentale importanza, perché il collega non ha aggiunto quante tonnellate di calce s'erano consumate nello stesso lavoro?

×

La questione *carne*, discussa dai giornali del mattino e della sera, non ha avuto ancora una soluzione soddisfacente.

Si mangia della carne cattivissima e si paga a peso d'oro.

I rivenditori sostengono i prezzi in ragione delle esorbitanti tasse che pagano, o che dicono di pagare.

Le autoritá municipali fanno orecchie da mercante alle *voci alte e fioche* del popolo reclamante, che é infine dei conti obbligato a lasciarsi tranquillamente tosare come un *carnero*.

O non si potrebbe istituire una *lega* contro la carne?

×

Per finire.

Oh! la scienza!

Si discute di antropologia. Chiesa la definizione della vita, Trestelle ripete quella ben nota:

— La vita é il complesso delle cause che impediscono la morte.

— Ma che cosa é la morte? — domanda Puntolini.

— Eh, diavolo! — osserva Bernadotte. La morte non puó essere che il complesso delle cause che impediscono la vita.

MENALCA.

LEVATA

Quando al mattino la novella rondine
scioglie un inno d'amore,
tu giaci immersa nella molle coltrice
in un dolce sopore,
e fra le membra addormentate, un alito
caldo, soave spira,
caldo come il pensier che senza limite
dentro ai sogni s' aggira.
E mentre sonnolenta ancora, e pallida
ti risvegli alla vita,
del primo amor mi ridesti nell' anima
la dolcezza infinita.
Dalle socchiuse imposte il sol giá penetra
nella camera scura
a illuminar di due dormenti pargoli
l' angelica figura.
Apre gli occhi *Giselda* e vuol sorriderti,
ma ti si stringe al petto;
pronto, di nude braccia il collo a cignermi
corse il vispo *Ninetto*.
E noi baciamo i nostri figli; estatici
noi li baciamo in fronte,
e negli occhietti lor, destano un palpito
dell' amore le impronte.
Oh! della vita in quell' ora fuggevole,
non s' affaccia il dolore!....
di fuori un trillo di novella rondine
canta l' inno d' amore.

DELIO.

IL DETTO DI UN *almacenero*

« La gloria non da il becco di un quattrino,
Si empie la tasca invece col mio vino;
E nell' amarlo sono tutti eguali
Poveri e ricchi, onesti e curïali!»

APPENDICE

BERTA

(Continuazione e fine)

***

Ora avvenne che una notte d'inverno la contessa Sofia, ritornó assai tardi al suo palazzo, dopo essere stata ad una cena.

Appena entrata nei suoi appartamenti la bella dama si sentí male.

Fu chiamato subito un dottore; ma nel frattempo, posta a letto dalle sue donne, la contessa spirava quasi improvvisamente.

Il dottore non giunse in tempo che a constatare il decesso, che egli attribuí a sincope.

Il conte fu dolorosamente colpito da quella morte repentina. In fondo egli era sinceramente affezionato a quella donna, nonostante la vita liberissima che entrambi conducevano. Era per lui una buona e cordiale amica, che lo aveva spesso giovato di consiglio e di danaro — poiché la contessa era molto piú ricca di lui.

Ne fu tanto colpito, che nonostante la sua leggerezza e il suo scetticismo, gli parve quasi di vedere un avvertimento in quella morte improvvisa, e cambió grandemente il suo metodo di vita.

Passó alcuni mesi in campagna poi fece ritorno in cittá.

Berta, subito dopo la morte della sua signora, aveva chiesto al conte licenza di ritirarsi presso il padre.

Ma il conte l'aveva pregata di rimanere.

— Perché volete abbandonarmi? — le aveva detto sospirando Ernesto. State forse male con me?

La fanciulla aveva arrossito ed era rimasta.

Era diventata per cosí dire la padrona di casa; aveva preso la direzione di tutto, e il conte aveva in lei pienissima fiducia.

Soltanto avveniva una cosa strana.

Il conte e Berta, pareva quasi che si evitassero; e quando erano obbligati a incontrarsi e parlarsi, parevano singolarmente imbarazzati.

Un giorno il conte, quasi macchinalmente, s'era diretto verso le stanze della contessa, e vi era entrato....

Fu sorpreso di vedere che c'era Berta...

— Che fate voi qui? — le chiese quasi bruscamente....

— Scusi, signor conte.... di tanto in tanto vengo qui per tener tutto in ordine.... come se ci fosse sempre la signora ...

Ció che avrebbe dovuto dire

E CHE NON HA DETTO

IL FAMIGERATO KAPPA-R.

Garbate signore donne e longanimi signori uomini!

Dove ventinove anni di lotte senza bótte, di prove e di ansie indescrivibili, degne di storia e di epico poema, mille e mille cittadini fidano la serra attorno al gonfalone della Gran.... Madre.

(Volgendosi a destra). Uomini dalla barba d'argento, uomini dalla zucca pelata, uomini *dei* baldi ardimenti, l'opera vostra é coronata. Soci fonditori, giovani senza fondi, donzelle che amate sfondare e tondare, esultate, gridate, ballate; il passato, il presente e l'avvenire — compresa la musica del medesimo — sono nostri, di noi.

L'uomo é buono (ve lo dico io) quando non é cattivo: e la *tetra* credenza che tale nol vuole, prende marrone e fa cilecca, come la carabina di Ambrogio.

L'umanitá, da Caino a Maramaldo, non ha ignobili retaggi, e l'uomo (dai cassieri che scappano colla cassa, al tutore che si becca il retaggio degli orfani e dei pupilli) non é lupo all'uomo: specialmente quando il lupo, designato a vittima, mostra gli unghioni e i denti al lupo carnefice.

In prova di quanto asserisco, vi cito i nomi di Pericle e di Focione che la sapevano lunga: vi ricito Roma con i Fabi, i *Granchi* a secco come quelli che vi ammanisco io, e i suoi Catoni *fuggenti dai rumori:* vi cito le Americhe, tutte e due, per provarvi coll'evidenza che quelle brave persone, prevedendo che unione e benivoglienza che doveva sorgere sessanta secoli dopo, stabilirono il fatto indiscutibile che l'uomo non puó traviare dai propri fini. (*applausi rumorosi* — alcune voci gridano: *è vero é vero.*)

Lo sviluppo della mutua sovvenzione, del mutuo sostentamento, della mutua protezione e — particolarmente — del mutuo coprimento e compatimento (cosa volete, le corbellerie sono inerenti alla natura umana) c'insegna che con i filugelli si forma il filo; con i fili lo spago; e con lo spago la corda dell'impiccato, dalla cui stretta Dio liberi me, prima di ogni altro, e voi tutti che state, con tanto di collo teso e di bocca aperta, ad ascoltarmi.

L'umanitá, nell'innata aspirazione al bene, molto assai deve correggere (potrei citare una vecchia sentenza del Tribunale *Correzionale* di Milano che mi riguarda); e per far più presto, deve incominciar dal correggere se stesso: vale a dire, non più trarre le origini dalla creta, ma dal marzapane o dal panettone di Milano (*applausi dei confettieri*); in tal guisa le convulsioni sociali non avranno più ragione di *convulsioneggiare* la umanitá, e per conseguenza Alcibiade non taglierà più la coda al suo cane ed i suoi discendenti (del cane, non di Alcibiade) rimarranno tranquilli in casa, incatenati con *i luganich* (*oh*! *oh*!).

Vi meravigliate? Per tutti i diavoli! ricordatevi che gli Iloti di Sparta, prevedendo anch'essi la benivoglienza e la unione fra di loro, furono pelati come pollastrelli; le plebi romane si ritirarono sul Monte Sacro a bighellonare, ma ne dovettero poi discendere, costrettivi dall'appetito che quell'arietta fina destava nelle loro pancie tribunizie: Spartaco volle essere uomo, e.... per Cristo Santo, cadde da minchione.

Tutti questi fatti provano luminosamente che se in quei tristi tempi fosse stata di moda la unione prima e la benivo-

---

Il conte stette un po' pensieroso; poi replicó:

— Siete bella.... e buona, Berta.

E si allontanó, vivamente commosso.

Un'altra volta, Berta stava accomodando dei fiori nel gabinetto del conte Ernesto, il quale passeggiava su e giú.

Ad un tratto, forse per un movimento un po' brusco, al conte cadde per terra l'occhialino che teneva appeso al collo.

La fanciulla si precipitó per raccoglierlo; il conte si abbassó per lo stesso motivo...., e le loro mani si incontrarono sul tappeto, si toccarono...., si strinsero.... Cioé, il conte strinse la mano di Berta....

Questa si rialzó confusa.... e senza dire parola, uscí dal gabinetto.

Tutto questo, naturalmente, contribuiva a creare una condizione abbastanza difficile a sostenersi a lungo, e doveva avere, in un modo o nell'altro, una soluzione.

....

Una mattina il conte Ernesto si trovava solo nel suo gabinetto; aveva rovistato e messo in ordine alcune carte.... Fra queste, gli era venuto sotto le mani un ritratto in miniatura....

Era il ritratto della defunta contessa....

Ernesto non poté trattenersi dal fermare lo sguardo su quel ritratto.... Ma, in pari tempo, rilevava in se stesso un fatto, e cioé che la contemplazione di quel viso, non gli inspirava né gli produceva piú alcuna emozione, ma lo lasciava freddo e indifferente.

— Peuh! — mormorava, dopo tutto, era cosí poco mia moglie!

In quell'istante la pesante portiera damascata, venne sollevata da una manina bianca e da un braccio candido e ben tornito.

Entró Berta....

La fanciulla non credeva forse di trovar lí il conte a quell'ora, perché si fermó attonita sulla soglia....

Poi la curiositá la vinse, e pian piano si inoltró dietro la sedia a bracciuoli del conte....

Questi udí un leggero scricchiolio, e gettando via il ritratto, si volse, e vide Berta....

— Voi, qui! — esclamó.

— Scusi, signor conte, credevo che nel gabinetto non ci fosse nessuno...

— E che per questo? Venite, venite pure avanti, Berta!

— Dio mio.... Non vorrei esserle di disturbo.... Lei forse era occupato....

— No, no, stava mettendo in ordine delle carte....

— E dei ritratti.... — arrischió la fanciulla.

glienza poi, non si sarebbero lamentate tante corbellerie: invece, nelle moderne societá, nulla di tuttoció succede, conciossiaché nessuno dei menzionati mali resta senza rimedio.

Questa é vera gloria, di cui i posteri potranno dare la *non* ardua sentenza, poiché di giá l'ho pronunciata io, e.... basta.

Signore e signori: i padri nostri hanno vinto, e noi *bollicugiando* per questa inclita capitale, abbiamo raccolto i frutti di tale vittoria: l'ereditá nostra é intangibile stile Umberto: guai a chi la tocca. Inquanto poi alla ereditá degli altri.... é un altro paio di maniche.

Peró quanti caduti — incominciando da me — in questo cammino!

I piú, preso lo stramazzone, rimasero lí, stecchiti: io, per fortuna, mi sono tirato su, ed eccomi qui tra voi e con voi.

Signori e signore: ho vuotato tutto il mio sacco, e credo che voi ne abbiate sufficientemente piene le.... scarselle.

Per cui finisco e finisco pieno di emozione perché ho visto aleggiare sopra di me i pennacchi del cappello a due punte dei benemeriti carabinieri...

Ho detto (*urla fragorose di applausi*).

LAERTE.

AVVERTIMENTO

Prima di prender moglie, o buoni amici,
pensate che vi fate tre nemici.
Non mi credete?.... ve li pongo in vista:
la suocera, il cugino e la modista.

Epistolario d'Enrichetta

EGREGIO SIGNORE,

Ella dice di amarmi! Oh Dio, debbo confessarglielo? — Io l'amo.... immensamente l'amo. Dal dí che i nostri sguardi s'incontrarono io sentii: quel certo non so che.... Ella mi comprende. Procuri di far presto. Il nostro matrimonio suggellerá il nostro amore. Ella mi domanda un pegno del nostro... le mando una ciocca dei miei capelli.

Sua
ENRICHETTA.

Risposta.

ENRICHETTA!

Purché fossi certo di possedere il suo bel cuore verrei seco lei in una capanna anche se piovesse o nevicasse.

Il fuoco dell'amore a scaldar ebbe le nostre intirizzite membra. Oh.... diamoci del tu, Enrichetta!

Il tuo disperato
PANDOLFO.

PANDOLFO.

Si, diamoci del tu! Te l'acconsento. Il mio ideale é quello di Napoleone.... quello di aver figli. Ma che cosa v' é di piú bello della madre che stringe al suo seno e allatta il pargolo? Fin le tigri del Bengala allevan i piccini e si rendon interessanti, umane e benemerite.

Pandolfo! Pandolfo la candela é al suo termine ed io vado a letto all'oscuro.

Tutta la notte penseró a te.

Tua
ENRICHETTA

Risposta.

ENRICHETTA!

I figli! Madre!! Napoleone!!!

Ah sí, tu sei la piú grande, la piú immensa, la piú eloquente delle ragazze.

— Ah, avete osservato....

— È il ritratto della contessa, non è vero?

— Sí, guardate....

— Povera signora. Era cosí buona!

— Ah!.... la compiangete, voi?

— E perchè non dovrei compiangerla? Non ha forse sofferto il signor conte per la sua morte?....

— Hum!.... Mi ha addolorato come addolora la morte di una creatura giovane e bella.... Ma, voi avete vissuto qui con noi abbastanza per sapere in quali rapporti noi eravamo.

Vi fu un breve silenzio.

Poi il conte seguitó:

— E voi, Berta, non amate alcuno?

— Io, e chi dovrei amare?

Il conte le si avvicinó, e le prese una mano che la fanciulla non ritiró....

— Come!.... Chi dovreste amare?.... Amate chi vi ama, chi prova tanta simpatia per voi....

— Per me?.... Io non so ... lei vuol scherzare...

E la fanciulla era tutta confusa... Il conte, se la attirava pian piano al petto, la circondava col braccio, e le parlava con voce dolce e carezzevole cosí da presso che la sua bocca sfiorava quasi quella di Berta.... La ragazza, rossa in viso, anelante per l'emozione, resisteva debolmente a quella stretta..

— Io, mormorava il conte Ernesto, io ti amo, io ti voglio bene, perché tu sei tanto bella, sei tanto cara....

Berta si sentiva venir meno e non sapeva piú che rispondere.

— E tu, seguitava il conte, non provi nulla per me.... non vuoi corrispondere al mio affetto... Ti sono antipatico, forse? ...

Berta sollevó gli occhi in quelli del conte, balbettó:

— Oh no... anch'io le voglio tanto bene....

— Si, davvero, Berta, davvero? ..

— Oh si .. le ho sempre voluto bene, fin da quando sono entrata in casa....

E Berta si abbandonó, vinta, nelle braccia del conte....

....

Non so se si avrebbe potuto dire con la frase di Carlo Gozzi, che le *ninfe ulularono*....

Ma credo che le povere muse di quei tempi avessero veduto di peggio!

Io.

La tua lettera fu il balsamo, la consolazione, la vita, l'incubo, il sogno di questa notte.

La ho applicata — invece di un cataplasma — sul mio cuore che soffre.. .e — lo crederesti? — mi ha fatto bene.

Scrivimi sovente. I tuoi autografi serviranno per la compilazione del numero unico di *perduta* memoria.

Tutto tuo

PANDOLFO.

JL TOPAZIO DEBITORE

Una donzella — Superba e bella
Fra dame e principi — Si presentó,
Quando dai folti — Ricci disciolti
Un bel topazio — Le si staccó,

E corse ardito — Sotto il vestito
D'una matrona — Di grave etá,
Perché nessuna — Mano importuna
Certo l' avrebbe — Tolto di lá.

Ma con affetto — Lo stivaletto
Della matrona — Si fece a dir:
O dimmi, oh dio! — Topazio mio,
Sí spaventato — Perché fuggir?

Ed il topazio: — Ben ti ringrazio
Di tua gentile — Curiositá,
E dir ti voglio — Il mio cordoglio....
Ma sottovoce — Per caritá!

Sappi che ancora — La mia signora
Al gioielliere — Non mi pagó,
Ed oggi stesso — Ei per un messo
Del tribunale — Mi ricercó.

Ed or tu chiedi — Perché mi vedi
Fuggir qui sotto — Con gran rossor?
Perché ho incontrato — Lo sguardo irato
Quí dell' offeso — Mio creditor!

DELIO.

RISATE

Candelario va a pranzo alla trattoria.

Dopo pranzato, paga il conto e rimette in tasca il portafoglio.

Il cameriere osa dirgli:

— Il signore non si dimenticherá di me?

Candelario sorridendo con bontá:

— No! amico mio... vi scriveró.

+

Al tribunale di polizia correzionale. Il pubblico ministero prevede che il processo sarà scandaloso e reclama le porte chiuse.

— Va bene, risponde l'imputato allegramente, laviamo il bucato in famiglia.

+

In una sala per la toeletta:

— Che cosa fate? Vi ho detto di pettinarmi e voi mi inondate la testa con le vostre acque.

— Il signore ha una calvizie nascente, e perciò capirá bene che é mio dovere di battezzarla.

+

Un ex-deputato, che dubita di ritornare alla Camera, si fa fare il ritratto da un bravo pittore.

L' altro giorno si reca allo studio, e dopo aver posato un po' dice:

— Caro amico, credo che potró fare a meno di ritornare. Solamente vi raccomando di metter bene in vista la mia medaglia di deputato e di darmi una certa rassomiglianza con Roca.

+

Il povero Puntolini é stato ferito da un cacciatore malpratico nella parte piú carnosa

La giustizia ha proceduto e lo sfortunato Puntolini cosí dice al giudice:

— Se disgraziatamente io stavo voltato dall'altra parte, sarebbe forse un cadavere quello che ora vi parlerebbe.

+

— Qual'é l'artista meno pubblico?

— Privato.

— Qual é l'artista piú appetitoso?

— Maccheroni.

Con i quali ho l'onore di sottoscrivermi.

+

All'esame di matematica.

— Datemi la definizione della radice quadrata.

Ma, signor professore io non ero preparato per l'esame di botanica.

+

La mamma ha comprato a Paolino un alfabeto di cioccolata e tutte le volte che lui riconosce una lettera senza spagliare puó mangiarla.

Vieni a lavorare — gli disse ieri sua madre, e schieró sul tavolo l'alfabeto.

— Eccomi — disse Paolino. — Cominciamo dall'**O** perché di questo ne sono sicuro.

+

In un camposato di provincia si legge il seguente epitaffio.

« Qui giace Maria Luigia G... sposa di Pietro G... marmoraio — questo marmo é stato eretto da lui a sua moglie — come un modello dei lavori che egli fa e vende. Un monumento come questo costa trecento pezzi.«

+

In Germania é stata pubblicata la *Polka delle uova.* Nella prefazione é scritto:

« Mettete la polka sul leggío del piano-forte, mettete le uova nell'acqua bollente, suonate la polka, e quando avrete finito di sonare, 4 minuti saranno passati e le uova saranno cotte! .... »

A. BELLEZZA -- Fabricante de instrumentos de Cirujia y Aparatos Oopedicos.

+

Al *Restaurant*.

— Cameriere, questo mezzo pollo é immangiabile.

— Le assicuro che é l'altra metá di quello che trovó ottimo una settimana fa.

— !!!

+

Al medesimo *Restaurant*. Nella carta:

Bove alla moda .... Cent 50
Bove all'ultima moda .... » 60

×

Un tipo ben curioso di automedonte, é quello che trova il mezzo di affittare la sua carrozza a due persone in una volta.

Nulla di più semplice.

Sta per condurre una *bella piccina*.

Passa un signore che lo chiama.

Il cocchiere si ferma:

— C'é giá una signora dentro, se non l'annoia?

Anzi.

Naturalmente la bella ragazza non se ne lamenta, e l'intelligente condottiero intasca mancia doppia.

CRONACHETTA

« Unione e Benevolenza »

Domenica scorsa, come opportunamente annunciammo, ebbe luogo la festa di questa *veterana* delle societá, in commemorazione del suo 29° anniversario.

Disse poche e sentite parole il Presidente della stessa, signor Sebastiano Bollo, e molte, gonfie ed inutili il *cosidetto* delegato scolastico.

Fu del resto, una bella festa rallegrata dalla egregia banda di musica della simpatica Società « Stella di Roma. »

—

Al Goldoni

La brava compagnia drammatica italiana che agisce sulle scene del coliseo di piazza Lorea, darà questa sera l'interessante dramma *La Statua di carne:*

Vi prendono parte i migliori artisti della compagnia, fra i quali eccellono la signora Figerio e Paolo Montanaro.

Tutti al Goldoni, questa sera.

—

A Polluce

Quando giá il giornale entrava in macchina ci é giunto un *trrremendo* articolo del confratello Polluce, pieno di savie e giuste ragioni, ma che l' ora tarda non ci permette di pubblicare.

Abbia pazienza l' amico, e un' altra volta sia un po' più *madrugador*.

SCIARADE

1.

Ripetendo il *primier*, tosto s' avrá
Un coronato che poter non ha ;
Contro il *secondo* nell' Africa ardente
Fe' italo valor prova potente ;
In questi e in altri terzi, oh quanti, oh quanti
Cimoti e *tutti* il prossimo succhianti !

2.

Rido quando il buffone,
Con beffardo sogghigno,
Lancia un *altro* maligno
Contro certe persone....
E rido ancor quando l' *indipendente*
Don Basilio mi dice :
« Volete esser felice ?
« Volgetevi al *primiero* piú cocente ! »
Infin rido di cuor e provo *intero*
Quando canta Bertoldo, il gran somiero!

3.

É segno il *primo* mio di nobiltá ;
Nel viso umano il mio *secondo* stà ;
Chi possiede d' *interi* quantitá
É in America un uom che molto sa.

4.

La donna che per l' *un* lascia il *secondo*
Disgrazia del marito é in questo mondo ;
Cerchi il *total* la lettrice indovina
In mezzo alla Repubblica Argentina.

Spiegazione delle sciarade precedenti

Ci-vetta — Amo-reggia-mento — Di-o — Can-occhi-ale.

AVVISI

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR ENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
GATO POR LIEBRE
Drogueria Inglesa Cranwel

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — Calle Victoria 540.

Calle Suipacha núm. 261 entre Corrientes y General Lavalle - Buenos Aires.

La Italo Argentina

Establecimiento Industrial de Herreria y Fábrica de Carretillas

DE

PABLO GRILLO y C.

Calle Crucero *al lado del N. 16*

BOCA DEL RIACHUELO

Dr. ATTILIO BORASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

LA PREVISORA

COMPAÑIA NACIONAL DE SEGUROS
SOBRE LA VIDA

29 — Calle Piedad — 29.

(Frente á la Bolsa de Comercio)

Capital social $. 2.000,000 m|n
Idem suscrito $. 1.000,000 m|n

La Previsora — Acepta contratos de seguros sobre la vida bajo cualquiera deas condiciones conocidas.

La Previsora — Cobra tarifas mas bajas que las Compañias extrangeras, ofrece participacion en los beneficios y garantias mas efectivas.

La Previsora — Dá dinero sobre hipotecas con caucion de titulos y con garantia de sus pólizas.

Se aceptan los servicios de agentes que presenten referencias á satisfaccion y serán bien remunerados.

DIRECTORIO—José P. de Guerrico—Dr. Emilio Lamarca, D. Tomás Duggan, Dr. Luis Ortiz Basualdo, D. Erasto Rodriguez Orey, D. Francisco Nocetti, D. Santiago F. Klappembach, D. Emilio Chayla, Dr. Apolinario C. Casabal, D. Emilio V. Bunge, Dr. Honorio Martell, Dr. Juan Zorrilla de San Martin, D. José Luis Amadeo.

UNTA DE VIGILANCIA—Dr. Victor Martinez, Dr. Hugo A. Bunge, Dr. Antonio E. Malaver, Dr. Alejo Arocena, Dr. Tomás de Anchorena, Dr. Isaac M. Chavarria.

INSPECTOR GENERAL—Héctor S. Soto.

Oficina: 29 PIEDAD 29—Domicilio: CALLAO núm. 278 — Casilla del Correo núm. 982— Teléfono 404—Buenos Aires.

FABRICA de MUEBLES y CAMAS de FIERRO

DE

AGUSTIN CIRELLI

Calle Rivadavia 1272 B. Aires

Se hace toda clase de muebles, camas y elásticos de fierro para familias y colegios, con prontitud y esmero.

Precios módicos

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORIO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22
da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I°

Partirá il 5 Agosto per Genova, Napoli e scali

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

WASHINGTON

Partirá il 15 Agosto per Genova e Napoli

Vapore postale tutto illuminato a luce elettrica

PERSEO

Partirá il 1 Settembre per Genova, Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europa a Buenos Aires a $ 45 m|n. in carta, ritornandosi integro l'emporto depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque città o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

Giovanni Lavarello e C. - Corrientes 75

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via Corrientes 313.

FÁBRICA DE CAL

L. CERRANO y C.

Pantelefono N. 94 Buenos Aires.

BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paranà	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paranà	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serán cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.

Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Biblioteca Pubblica Perú

Dr. GIOVAN[illegible]MONE

Specialis[illegible]

nelle malattie Venereo-Sifi[illegible]che, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 3 AGOSTO 1887

PER

Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro – Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 45* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali‑enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.

In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malage

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232-RECONQUISTA-236

Barberia di Giovanni Grossi - *Charcas 488*.

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*

Riserva al 31 Dicembre 1886... $ *544,700 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra. Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadauza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	°/₀ annuo	3	°/₀ annuo
A tempo fisso di 30 giorni	3 1|2	»	3 1|2	»
» di 60 giorni	4	»	4	»
» di 90 giorni	5	»	5	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente.... 10 0|0 annuo

Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................. Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 1 Luglio 1887.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri *Corredor* - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.

CALLE CANGALLO 974.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148–Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

"LA COSMOPOLITA" Tipo - Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª

230 - Calle Rio Bamba - 230

En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramos de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.

ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS Y MUSICA